

## **TI\_GERICHTE 36.2010.56 vom 21. Oktober 2010**

TI Tribunale d'appello, 2010-10-21, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_36.2010.56](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2010.56)

FR: TI\_GERICHTE 36.2010.56 du 21 octobre 2010

IT: TI\_GERICHTE 36.2010.56 del 21 ottobre 2010

### **Regeste**

Caduta dalle scale. Ricovero in reparto semiprivato che l'assicuratore non copre, perché attore ha abusato di alcol e droghe. Interpretazione della nozione di abuso. Dall'esame del sangue c'è stato abuso: l'infortunio è avvenuto a causa dell'abuso. È quindi giusto negare il rimborso dei costi. AG accolta

### **Erwägungen**

#### **E. 14**

febbraio 2009 erano con lui al momento dell'incidente. La teste \_\_\_\_\_ ha affermato che " Voglio precisare che nessuno di noi era ubriaco fradicio, sì, c'era qualcuno di un po' allegro ma nulla di più. " (doc. L3 pag. 1). L'assicurato era " molto tranquillo, allegro ma non ubriaco. " e " a casa abbiamo bevuto del succo di mela sia io che AT 1. " (doc. L3 pag. 2). \_\_\_\_\_, amico di lunga data dell'attore, ha riferito che " Abbiamo trascorso alcune ore all'interno del capannone ci siamo divertiti ballando e bevendo in compagnia bibite alcoliche. Poi, verso le 0400, la festa al capannone era verso la fine, si è deciso di andare in compagnia a casa di \_\_\_\_\_ per continuare ancora per un po' il divertimento. (...) Abbiamo cantato, bevuto e scherzato. " (doc. L5 pag. 1). A domanda, il teste ha risposto che l'assicurato " aveva bevuto un pochino come tutti noi, ma non mi sembrava fosse ubriaco fradicio. Si reggeva in piedi normalmente e non l'ho visto barcollare. " (doc. L5 pag. 2). \_\_\_\_\_ ha affermato che a casa dell'amica " Abbiamo cantato, suonato la chitarra e bevuto tutti assieme " (doc. L6 pag. 1). Ha proseguito rispondendo che l'amico " Sicuramente aveva bevuto parecchio come noi ed era abbastanza alticcio. Non posso affermare se fosse o meno ubriaco fradicio da fare fatica a stare in piedi. Non lo posso escludere " ed ha aggiunto che " Io ho visto solo che ha bevuto assieme a noi, e parecchio " (doc. L6 pag. 2). \_\_\_\_\_ ha testimoniato che " In data 13 febbraio 2009, verso le ore 2100 ho incontrato AT 1 al capannone di \_\_\_\_\_ ed abbiamo trascorso circa un'ora/un'ora e mezza tra il carnevale ed un bar in zona. (...) Preciso che durante la serata sia io che AT 1 abbiamo sorbito bevande alcoliche. Ricordo perfino che lui mi aveva detto che già prima di uscire di casa aveva bevuto qualcosa. In tutti i casi non mi sembrava troppo ubriaco. " (doc. L7 pag. 1). L'amico ha ricordato che " Una volta a casa, abbiamo bevuto ancora qualcosa (Birra o cognac...) " (doc. L7 pag. 2). A domanda della Polizia se a casa dell'amica l'assicurato avesse bevuto alcol, il teste ha risposto " Sì, mi sembra di sì. " (doc. L7 pag. 2), ma che l'attore gli " sembrava comunque in grado di camminare da solo senza problemi. " (doc. L7 pag. 2). \_\_\_\_\_, proprietaria dell'immobile in cui l'attore ed i suoi amici si sono trasferiti all'alba del 14 febbraio 2009, nonché mamma di \_\_\_\_\_, ha dichiarato che " Durante la festa c'è chi ha ancora bevuto delle birre, del vino ma poco, e del succo di mele e altro. " (doc. L8 pag. 1). Infine, un altro compagno dell'assicurato, \_\_\_\_\_, ha affermato che una volta giunti a casa dell'amica " abbiamo bevuto ancora

delle bibite divertendoci " (doc. L9 pag. 1). A specifica domanda ha risposto che " Sicuramente anche lui [ndr: l'attore] aveva bevuto parecchio come noi, ma non era ubriaco fradicio da non reggersi in piedi. " (doc. L9 pag. 2). Riguardo all'ipotesi sollevata dall'assicuratore secondo cui l'attore abbia pure assunto della droga, ci sono passaggi in tal senso nelle deposizioni citate. Interrogato in proposito, \_\_\_\_\_ ha dichiarato che " Io personalmente non l'ho visto ingerire o fare uso di sostanze stupefacenti quando eravamo assieme, comunque non lo posso escludere visto che so che già in passato si è fatto canne e ha già usato cocaina ." (doc. L5 pag. 2). Una testimonianza simile l'ha fornita \_\_\_\_\_, affermando che " ma se poi ha consumato droghe prima o durante la serata, non lo posso affermare, ma neanche escluderlo a priori. " (doc. L6 pag. 2). Riguardo all'assunzione di qualche sostanza stupefacente da parte dell'attore, \_\_\_\_\_ ha risposto che " Io penso di sì. Lui mi ha dichiarato che prima di uscire di casa aveva fumato una canna. Durante la serata non l'ho visto utilizzare nessun'altra sostanza. " (doc. L7 pag. 2).

2.8. La mattina del 14 febbraio 2009, alle ore 05.50, l'attore è caduto dalle scale esterne dell'abitazione di un'amica ed una volta giunto al Pronto Soccorso la Polizia cantonale ha ordinato il prelievo del sangue (doc. L10), che è avvenuto alle 07.45. L'esame del tasso d'alcoolemia ha dato un valore medio di 1,13 g/kg, rispettivamente la perizia chimica ha stabilito un valore minimo di 1,07 g/kg ed uno massimo di 1,19 g/kg. Il laboratorio di analisi ha tuttavia specificato che visti i " dati cronologici mancanti o incompleti, il calcolo dell'alcoolemia al momento critico non è eseguibile. " (doc. 14). D'avviso di questo Tribunale, questo dato, unitamente alle testimonianze raccolte, è sufficiente per ammettere una situazione di abuso di alcolici, dato che esso è addirittura superiore al doppio del limite legale consentito nell'ambito della circolazione stradale che, come visto, può essere qui ritenuto quale linea guida per determinare quando vi è un abuso di alcol. Contrariamente a quanto sostiene l'attore, non è quindi necessario che, per definire un abuso di alcolici, la persona interessata si trovi in uno stato tale che sarebbe comunemente definito "ubriaca fradicia", ossia quando la persona sotto l'influsso di alcol non sia in grado di reggersi in piedi. In questo senso, le affermazioni dei testimoni dell'accaduto, amici dell'attore che hanno trascorso la serata e la nottata del 14 febbraio 2009 insieme a lui e che erano nelle vicinanze quando è avvenuto l'incidente, indicano che l'assicurato aveva bevuto, che era un po' alticcio, ma che comunque non era a tal punto ubriaco da non reggersi in piedi, ovvero non era ubriaco fradicio (doc. L). Ciò che è determinante, comunque, è che, come traspare da queste testimonianze, a tutti gli effetti l'attore era palesemente sotto l'influsso di alcol, come poi corroborato dall'elevato tasso riscontrato dalle analisi del sangue. Alla luce delle deposizioni raccolte e dell'esame del sangue effettuato, il TCA ritiene adempiuta la condizione dell'"abuso di alcolici" prevista dall'art. 4 cpv. 1 CGA. In merito all'ipotesi di abuso di droghe sollevata dall'assicuratore malattia, anch'essa menzionata con riferimento all'art. 4 cpv. 1 CGA, va osservato che non sempre e non necessariamente un tale consumo è sanzionato penalmente nei casi poco gravi (art. 19a cpv. 2 LStup). Ora, circa i consumi avvenuti la notte dei fatti in questione, oltre alla testimonianza di un amico, vi sono agli atti i dati dell'analisi del sangue che comprovano l'assunzione di stupefacenti. Infatti, il rapporto del \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ del 28 luglio 2009 (doc. XI/3), allestito su incarico della Polizia cantonale ed acquisito agli atti dal Tribunale pendente causa (doc. IX), ha evidenziato nei campioni di sangue prelevati all'attore la mattina del 14 febbraio 2009 la presenza di droghe illecite (cocaina, principi attivi della cannabis e suoi componenti). Nelle sue conclusioni, il laboratorio ha evidenziato che il risultato delle analisi tossicologiche dell'interessato ha comprovato un consumo recente di cannabis e di cocaina. Non occorre stabilire in questa sede, ove fosse possibile in

via peritale, in quale misura detto consumo di cocaina e cannabis fosse recente ed in che misura abbia influenzato le capacità cognitive dell'assicurato. A fronte dell'evidente e documentato abuso da parte dell'attore di alcolici e del comprovato consumo di droghe con noti effetti nocivi sull'organismo, va dunque qui ribadita la correttezza della posizione dell'assicuratore convenuto. Questo stato di cose ha comportato che, sotto l'influsso di alcol e droghe, l'attore è uscito dalla casa dell'amica e si è diretto al parcheggio, ma non ha scorto e non è riuscito ad evitare le scale esterne che portavano in cantina, ruzzolandovi e sbattendo la testa contro il muro posizionato in fondo alle scale. Le condizioni dell'art. 4 cpv. 1 CGA sono quindi adempiute e, pertanto, l'assicuratore malattia non deve rimborsare all'attore il costo della degenza ospedaliera in camera semiprivata. 2.9. Va ulteriormente osservato che, contrariamente alle affermazioni dell'attore, la scala esterna che scende in cantina presso l'abitazione di \_\_\_\_\_ è provvista della necessaria ringhiera, che parte dal punto più alto che coincide con l'ubicazione della porta della cantina fino ad arrivare all'inizio della scala stessa che confina con il terreno circostante, come chiaramente rilevabile dalle fotografie a colori scattate dalla Polizia cantonale e richiamate dal TCA (doc. XV). In merito all'illuminazione artificiale esterna alla casa dove è avvenuto l'infortunio, il Rapporto della Polizia ha accertato l'assenza di una tale illuminazione, siccome l'abitazione era in fase di ristrutturazione. Dal canto suo \_\_\_\_\_ (verbale di Polizia 16.02.2009) ha indicato di avere accompagnato alla porta l'assicurato che vedeva allontanarsi nell'ombra, siccome " non vi è illuminazione " e di avere udito il rumore di ferraglia dicendo al qui attore di fare attenzione alla scala non visibile dall'uscio data l'oscurità. Di fronte ad una tale situazione, visto il buio delle ore 6 di mattina (era pieno inverno), l'assicurato avrebbe dovuto prestare la necessaria attenzione e prudenza nell'uscire dall'abitazione \_\_\_\_\_ e quindi avrebbe dovuto guardare dove metteva i piedi, soprattutto se non conosceva il luogo. Con tutta verosimiglianza l'omessa attenzione va imputata allo stato di inettitudine dovuto, come visto, all'influsso di alcol e droghe, come pure alla stanchezza di cui risentiva dopo un'intera notte in bianco, stato che l'ha proprio portato a lasciare la festa e gli amici per tornare a casa sua a riposarsi. Tutti questi fattori hanno fatto inoltre sì che l'assicurato se ne sia andato dimenticando a casa dell'amica il suo telefono cellulare, che la ragazza ha poi utilizzato proprio per chiamare i soccorsi in favore dell'attore (doc. L4 pag. 1). 2.10. Alla luce di quanto esposto, d'avviso di questo Tribunale, si deve concludere che l'infortunio occorso a AT 1 all'alba del 14 febbraio 2009 è avvenuto principalmente a causa dell'abuso di alcolici ed anche di droghe, e dunque i presupposti dell'art. 4 cpv. 1 CGA sono qui realizzati. Di conseguenza, è a giusta ragione che l'assicuratore malattia ha escluso di riconoscere all'attore il pagamento delle prestazioni fatturategli dall'Ospedale Regionale di \_\_\_\_\_ a dipendenza delle degenze nel reparto semiprivato dovute al rovinoso infortunio occorsogli cadendo dalle scale quella mattina. Va poi evidenziato che l'assicuratore, ogni qualvolta scriveva agli istituti dove l'attore era ricoverato per concedere loro la garanzia delle prestazioni, informava che " la presente garanzia è rilasciata esclusivamente qualora non siano realizzate le condizioni di esclusione chiaramente previste dall' art. 14 LCA e art. 4 CGA. La garanzia è priva di effetto qualora, dagli elementi che scaturiranno dall' incarto, la CO 1 dovesse essere confrontata alla presenza di un evento non assicurato. ". Queste comunicazioni erano comunque trasmesse in copia pure all'attore rispettivamente ai suoi genitori, quindi l'assicuratore ha (oltretutto volontariamente) attirato la sua/loro attenzione su questa possibile esclusione di responsabilità rispettivamente sulla possibile (implicita) mancata assunzione da parte dell'assicuratore dei costi ospedalieri del reparto semiprivato. In conclusione, la richiesta

dell'attore di condannare CO 1 a rimborsargli sia la somma di Fr. 20'664,60 fatturata dall'Ospedale \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ per la differenza tra il reparto comune ed il reparto semiprivato, sia gli interessi del 5% dal 13 novembre 2009, come pure di riconoscere le (future) fatture della Clinica \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_, deve dunque essere respinta. 2.11. Con istanza separata, ma contestuale alla petizione (doc. II), l'attore ha chiesto la concessione dell'assistenza giudiziaria. Di principio, anche se un assicurato è soccombente, può essere posto al beneficio dell'assistenza giudiziaria, sempre che adempia alle relative condizioni (DTF 124 V 301 consid. 6). Nell'ambito delle procedure relative alle assicurazioni sociali, l'art. 61 lett. f LPGA prevede il diritto di farsi patrocinare. Se le circostanze lo giustificano, il ricorrente può avere diritto al gratuito patrocinio. Per l'art. 61 lett. f LPGA, i presupposti del diritto alla concessione dell'assistenza giudiziaria si esaminano sulla base del diritto federale, mentre la determinazione della relativa indennità spetta al diritto cantonale (DTF 110 V 362, consid. 1b; Kieser, ATSG Kommentar, 2a ed., Ginevra, Basilea, Zurigo 2009, n. 102 ad art. 61, pag. 788). In merito alla procedura per le cause davanti al TCA, l'art. 28 cpv. 2 LPTCA, in vigore dal 1° ottobre 2008, rinvia la disciplina del gratuito patrocinio alla Legge cantonale sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria (Lag). I tre presupposti cumulativi per la concessione dell'assistenza giudiziaria – rimasti invariati rispetto al vecchio diritto (SVR 2004 AHV Nr. 5; STFA U 102/04 del 20 settembre 2004, consid. 4.1.1; STFA del 3 luglio 2003, U 114/03, consid. 2.1; Kieser, op. cit., n. 104 segg. ad art. 61, pag. 788) – sono in principio dati se l'istante si trova nel bisogno (cfr. anche art. 3 Lag), se l'intervento dell'avvocato è necessario o perlomeno indicato (cfr. anche art. 14 cpv. 2 Lag) e se le sue conclusioni non sembrano dover avere esito sfavorevole (cfr. anche art. 14 cpv. 1 Lag; STF I 134/06 del 7 maggio 2007; STF I 562/05 del 12 febbraio 2007; DTF 125 V 202 consid. 4a e 372 consid. 5b con riferimenti; DTF 124 I 1, consid. 2a, pag. 2; DTF 121 I 323 consid. 2a, DTF 120 Ia 15 consid. 3a, 181 consid. 3a). I criteri posti nella legge cantonale sono quindi identici a quelli fissati dalla giurisprudenza federale elaborata interpretando le norme di diritto federale relative alle assicurazioni sociali (cfr. art. 85 cpv. 2 lett. f vLAVS; DTF 125 V 202; STFA I 396/99 del 28 novembre 2000). L'intervento dell'avvocato deve essere necessario o perlomeno indicato. Il TF ha stabilito che la necessità dell'intervento di un avvocato è data nella misura in cui le questioni controverse non sono di facile soluzione e la parte oppure il suo rappresentante civile non possiedono conoscenze giuridiche (DTF 119 Ia 265). L'istante va considerato indigente quando non è in grado di assumere le spese legate alla difesa dei suoi interessi, senza intaccare il minimo indispensabile al suo mantenimento e a quello della sua famiglia (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 119 Ia 11 segg.; DTF 103 Ia 100). Per determinare se ciò è il caso vanno presi in considerazione i redditi del richiedente e delle persone che hanno un obbligo di mantenimento nei suoi confronti (DTF 115 V 195, il coniuge o i genitori; STF 4P.158/2002 del 16 agosto 2002; Cocchi/Trezzini, Codice di procedura civile ticinese massimato e commentato, Appendice 2000/2004, Lugano 2005, n. 8 ad art. 3 Lag, pag. 223). L'obbligo dello Stato di accordare l'assistenza giudiziaria è in effetti sussidiario all'obbligo di mantenimento derivante dal diritto di famiglia (DTF 119 Ia 11 segg.). Non entrano invece in linea di conto le risorse finanziarie di parenti cui l'interessato potrebbe far capo a norma dell'art. 328 e 329 CCS (Cocchi/Trezzini, Codice di procedura civile ticinese massimato e commentato, Lugano 2000, n. 20 ad art. 155, pag. 479 e giurisprudenza ivi citata). Dal punto di vista temporale, il presupposto del bisogno dell'istante deve essere determinato al momento in cui si statuisce sulla richiesta di assistenza giudiziaria (STF 1P.542/2003 del 20 ottobre 2003; SVR 1998

UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 108 V 265; Cocchi/Trezzini, op. cit., Appendice, n. 18 ad art. 3 Lag, pag. 226), in particolare quando il lasso di tempo trascorso tra domanda e decisione è importante (cfr. anche Cocchi/Trezzini, op. cit., n. 39 ad art. 155, pag. 485. In senso contrario, cfr. DTF 108 Ia 108; DTF 120 Ia 179 consid. 3a; RDAT 1998-II n. 36; per un commento cfr. Cocchi/Trezzini, op. cit., nn. 39, 40 e 41 con relative note, pag. 485-486). Il limite per ammettere uno stato di bisogno ai sensi delle disposizioni sull'assistenza giudiziaria è superiore al minimo di esistenza determinato ai fini del diritto esecutivo (STF 5P.321/2004 del 21 settembre 2004; SVR 2007 AHV Nr. 7, SVR 1998 IV Nr. 13 consid. 7b e 7c). All'importo base LEF va applicato un supplemento variante fra il 15% e il 25% (STFA U 102/04 del 20 settembre 2004). L'indigenza processuale è data ove il richiedente non disponga di più mezzi di quelli necessari per il mantenimento normale e modesto della famiglia (RAMI 1996 pag. 209 consid. 2; STFA non pubbl. del 2 settembre 1994 nella causa H., pag. 3). In una sentenza pubblicata in DTF 124 I 1, il TF ha precisato che una richiesta di assistenza giudiziaria non può essere respinta unicamente sostenendo che l'istante non è indigente, in quanto può permettersi i costi e la manutenzione di un'automobile. Secondo l'Alta Corte, il richiedente deve piuttosto - indipendentemente dal modo in cui utilizza le sue risorse finanziarie - essere considerato indigente, se in base alla sua situazione finanziaria non è in grado di sopperire al suo minimo esistenziale; in questo calcolo non devono essere naturalmente computate le spese non inerenti al suo fabbisogno esistenziale. Nella commisurazione della capacità patrimoniale del richiedente va considerata anche l'eventuale sostanza e non unicamente i redditi conseguiti. Secondo il TFA, infatti, si tiene conto dell'intera situazione economica della famiglia (STFA non pubbl. del 2 settembre 1994 nella causa J.P.H., pag. 4, consid. 2 e giurisprudenza citata non pubbl.). La sostanza deve tuttavia essere disponibile al momento della litispendenza del processo o per lo meno a partire dal momento in cui è presentata l'istanza e non solo alla fine della procedura (DTF 119 Ia 12 consid. 5; DTF 118 Ia 369). L'attestato municipale sullo stato di indigenza ha per il Giudice soltanto valore indicativo (Cocchi/Trezzini, op. cit., n. 10 ad art. 156, pag. 490). Oltre a tale condizione occorre ancora che il processo non sia palesemente destituito di possibilità di esito favorevole. Il requisito della probabilità di esito favorevole difetta quando le possibilità di vincere la causa sono così esigue che una persona di condizione agiata, dopo ragionevole riflessione, rinuncerebbe ad avviare una causa o a continuarla in considerazione delle spese cui si esporrebbe (STF I 562/05 del 12 febbraio 2007; STFA del 26 settembre 2000 nella causa N.D.N.; DTF 129 I 135 consid. 2.3.1, DTF 128 I 236 consid. 2.5.3 e sentenza ivi citata; DTF 125 II 275 consid. 4b; DTF 119 Ia 251; Cocchi/Trezzini, op. cit., n. 1 ad art. 157, pag. 492). A tal proposito, si osserva che per valutare la probabilità di esito favorevole non si deve adottare un criterio particolarmente severo: è infatti sufficiente che, di primo acchito, il gravame non presenti notevolmente meno possibilità di essere ammesso che di essere respinto, ovvero che non si debba ammettere che un ricorrente ragionevole non lo avrebbe finanziato con i propri mezzi (DTF 125 II 275; DTF 124 I 304 consid. 2c). Inoltre, quando le prospettive di successo ed i rischi di perdere il processo si eguagliano o le prime sono soltanto leggermente inferiori rispetto ai secondi, le domande non possono essere considerate senza esito favorevole (DTF 125 II 275; DTF 124 I 304 consid. 2c; DTF 122 I 267 consid. 2b; Cocchi/Trezzini, op. cit., nota 591 ad art. 157, pag. 491). In merito a tale requisito il TF, in una controversia ticinese (sentenza 9C\_916/2009 del 30 agosto 2010) ha ritenuto che il TCA avesse negato a torto l'assistenza giudiziaria richiesta negando la possibilità di esito favorevole, poiché: " Se la causa fosse stata effettivamente sprovvista di qualsiasi (possibilità di) esito favorevole, non

sarebbe stato necessario redigere una sentenza di ben 44 pagine ", ponendosi poi " numerose questioni di non immediata soluzione " che il TF non ha comunque specificato. Si deve quindi ritenere, alla luce di tale giurisprudenza, un criterio quantitativo oggettivo nella valutazione della condizione legale. 2.12. Nel caso di specie, la fattispecie non era d' immediata comprensione per una persona non cognita in materia giuridica , poiché è stato necessario interpretare una norma delle Condizioni Generali d' Assicurazione e, sulla scorta delle circostanze fattuali raccolte, trarre delle conclusioni giuridiche chiare, logiche, convincenti ed attendibili. Deve quindi essere ammessa la necessità di patrocinio. L' attore ha prodotto il certificato municipale per l' ammissione all' assistenza giudiziaria, vidimato il 30 marzo 2010 dall' autorità comunale senza formulare osservazioni (doc. IV/1). Egli vi ha indicato che deve fare fronte mensilmente al pagamento di una pigione, intesa come un contributo di Fr. 300.- versato ai genitori con cui abita. Paga poi il premio dell' assicurazione malattia di base LAMal anch' esso di Fr. 300.- e Fr. 100.- per gli oneri fiscali ed assicurativi. La sua unica entrata, essendo disoccupato, è costituita dall' indennità giornaliera percepita dall' assicuratore infortuni, che ammonta a poco più di Fr. 2' 000.- al mese (docc. N1 e N2). Quanto al suo fabbisogno mensile, esso deve essere calcolato sulla scorta dei minimi di esistenza agli effetti del diritto esecutivo (art. 93 LEF). Si hanno così Fr. 1'200.- di minimo esistenziale per una persona sola (cfr. circolare n. 35/2009 della Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in vigore dal 1° settembre 2009). In queste circostanze, aggiungendo alle spese della pigione, della cassa malati e degli oneri fiscali (la notifica di tassazione IC 2008 del 27 gennaio 2010 (doc. N3) ha fissato in Fr. 488,55 le imposte dovute e la IFD 2008 (doc. N4) in Fr. 70,05) l' importo base mensile del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo LEF, si ottiene nel complesso che il fabbisogno minimo mensile del richiedente risulta dunque essere di (almeno) Fr. 1'900.- (Fr. 300.- + Fr. 300.- + Fr. 100.- + Fr. 1' 200.-). I redditi mensili dell' assicurato per il 2010 vanno fissati in media a circa Fr. 2'10 0.- (docc. IV/1, N1 e N2). L' eccedenza a favore dell' attore è quindi di soli Fr. 200.- al mese. Aggiungendo all' importo base LEF un supplemento variante fra il 15% e il 25% come prevede la giurisprudenza (pari a Fr. 180.- rispettivamente a Fr. 300.- da aggiungere ai Fr. 1' 200.-), il richiedente non dispone più di alcunché per far fronte ad altre spese, come in specie l' onorario del suo legale. Pertanto, egli va qualificato come indigente. Come visto, l'interessato non possedeva le necessarie conoscenze giuridiche, perciò l'intervento di un legale appariva giustificato e di primo acchito la petizione, portante sulla contestazione del riconoscimento di spese di degenza a dipendenza di una copertura assicurativa complementare, di non facile lettura, non pareva essere sin dall'inizio sprovvista di fondamento. Alla luce di quanto appena esposto, tutte e tre le condizioni per l' ottenimento dell' assistenza giudiziaria sono date. L'assistenza giudiziaria con gratuito patrocinio va quindi concessa, riservato l'eventuale obbligo di rimborso, qualora la situazione economica dell'assicurato dovesse più tardi migliorare (art. 61 lett. f LPG; Kieser , op. cit., n. 110 ad art. 61, pag. 790; cfr. art. 9 Lag; STFA I 569/ 02 del 15 luglio 2003, consid. 5; STFA U 234/00 del 23 maggio 2002, consid. 5a = DTF 128 V 174; DTF 124 V 301, consid. 6). 2.13. Nella commisurazione del valore di causa, esso è rappresentato dalla pretesa di versamento di Fr. 20'664 ,60, a cui si aggiungono gli interessi del 5% dal 13 novembre 2009. La richiesta di " versamento di tutti gli altri costi derivanti dalla degenza presso la Clinica \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ nel reparto semiprivato " non è stata invece suffragata in specie e quindi non è possibile quantificarla. Secondo l'art. 49 cpv. 2 LSA, i tribunali svizzeri devono trasmettere gratuitamente all'autorità di sorveglianza una copia di tutte le sentenze concernenti disposizioni del diritto in materia di contratto

d'assicurazione; s'impone perciò di notificare all'autorità di sorveglianza anche la presente sentenza in forma elettronica e senza il nominativo dell'attore.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.